

# QUALE SARÀ LA SORTE DEI TERRENI PALUDOSI NEL MONDO?

Esistono territori che debbono essere prosciugati il più rapidamente possibile per eliminare il pericolo della malaria e fornire terreni fertili per l'agricoltura? Questo argomento è stato discusso per molti secoli. Il prosciugamento delle paludi fu spesso, nel medio evo, una delle preoccupazioni del Papato ed una delle imprese, delle quali si vantava il Regime fascista, è stato il prosciugamento delle paludi pontine. Sicuramente nella nostra epoca, con la popolazione mondiale che aumenta con ritmo superiore a quello della produzione delle risorse alimentari, con la carestia che infuria in diverse parti del mondo, il nostro primo dovere è di assicurare il massimo rifornimento di alimenti. Significa questo che tutte le paludi dovranno essere prosciugate e coltivate?

Ricerche in America ed altrove hanno dimostrato che non è assolutamente il caso. Per esempio, paludi soggette al flusso delle maree sono le aree naturali più fertili del mondo. Il dott. E. P. Odum della Università di Georgia ha dimostrato che approssimativamente la produzione media, o raccolto, della palude dell'estuario è in quella zona di 10 tonnellate di prodotto organico secco all'anno. In confronto la media annuale del raccolto mondiale di grano è di circa 1-1,2 tonnellate per acro all'anno, inclusa la paglia, la radice ed i chicchi. Persino nel nord Europa, dove i raccolti raggiungono le punte massime, è soltanto di circa 7 tonnellate per acro all'anno. Un campo di grano produce più alimento per il consumo umano che non un estuario molto più fertile soltanto perché una frazione molto piccola del-

la produzione dell'estuario raggiunge le bocche umane. Ma il potenziale produttivo esiste e, se utilizzato appropriatamente, potrebbe aversi un forte aumento del raccolto. In alcuni casi speciali, come i vivai di pesci nell'Europa Centrale e nella Cina Meridionale, tali produzioni danno raccolti di pesce per acro molto superiori a quelli che si ottengono dai campi di grano. Ma, invece di cercare di ottenere tali risultati anche in altri terreni vallivi, questi vengono in tutto il mondo prosciugati con spese enormi. Il denaro investito va perduto e spesso le paludi prosciugate divengono terreni agricoli con bassa produttività o deserto sterile. In molti casi, se una parte del denaro, speso in queste bonifiche, venisse usato per migliorare i metodi agricoli in aree già coltivate, i benefici sarebbero certamente maggiori. Questo è specialmente vero in paesi come la Francia dove le pratiche agricole potrebbero essere considerevolmente migliorate; più grano prodotto a costi elevati nelle paludi bonificate porterà soltanto ad una sovrabbondanza di prodotti, che dovranno essere venduti a prezzi troppo bassi per garantire un ragionevole tenore di vita per i lavoratori agricoli. Lo scopo dell'agricoltura in tali paesi dovrebbe essere il razionale sviluppo delle risorse esistenti, piuttosto che un azzardato inizio di nuovi progetti rischiosi. L'articolo 39 del Trattato di Roma è molto chiaro a questo riguardo: « La politica agricola comune (dei paesi del Mercato Comune) dovrà avere come scopo: (a) di aumentare la produttività agricola sviluppando il progresso tecnico e assicurando lo sviluppo razionale della produ-



*Colonia di fenicotteri che ha nidificato nella Riserva naturale della Camargue (Francia).*

zione agricola e la perfetta utilizzazione dei fattori di produzione... ».

Gli economisti, nelle decisioni relative al prosciugamento delle paludi, tengono calcolo, troppo spesso, solo delle considerazioni economiche. Se l'anticipata rendita di una palude prosciugata compensa per un numero di anni il capitale investito ed i costi agricoli, il progetto viene accettato. Inoltre, il prosciugamento delle paludi ha un notevole valore pubblicitario e fa ritenere che il governo stia facendo qualche cosa di progressivo in agricoltura, distogliendo l'attenzione dalle sue inefficienze.

Ma frequentemente i possibili effetti negativi non vengono sufficientemente studiati in anticipo. Il livello dell'acqua del modificato. Le paludi servono spesso come bacini naturali e come casse di colmata per i fiumi. In Francia l'eccessivo prosciugamento di paludi e le modifiche apportate suolo può essere, per miglia all'intorno,

ai fiumi nel bacino dell'alta Senna causarono spesso preoccupazioni per inondazioni a Parigi e finalmente gli effetti del prosciugamento sono stati ovviati con la costruzione di parecchi bacini nella vallata dell'alta Senna.

Le paludi non prosciugate recano altri vantaggi, ma sono meno facili da valutare in precisi termini economici. In Francia ed Italia l'ammontare di denaro speso nelle licenze di caccia in armi e cartucce è considerevole. Certamente una notevole parte di questo sparirebbe qualora scomparissero valli e paludi. È inoltre impossibile stimare il valore che annettono alle paludi coloro che amano la pesca o anche soltanto il turismo. Per i biologi le paludi hanno una importanza speciale; piante ed animali vi si rinvencono in quantità non eguagliate e spesso nelle paludi vivono specie che non esistono altrove. Per esempio, l'unica colonia di fenicotteri che nidi-



*Tori e cavalli al pascolo brado nella riserva della Camargue.*

fica in Europa vive nel territorio paludicola della Camargue. Il valore educativo e turistico del paesaggio paludoso è unico ed una volta distrutto non può più essere ricostruito in pieno.

La distruzione è esattamente quanto sta accadendo in tutto il mondo, e specialmente nell'Europa occidentale. La perdita di aree di sosta e di svernamento per milioni di acquatici migratori è divenuta drammatica. Una minaccia al famoso Marismas del Guadalquivir in Spagna venne evitata soltanto all'ultimo momento per mezzo di una concertata azione internazionale e la stessa cosa potrebbe essere detta per molti territori, anche se meno spettacolari. La diminuzione dei terreni acquitrinosi aumenta il loro valore ed il guadagno che se ne ricava con i prodotti agricoli particolari diviene sempre più ridotto. L'ignoranza del valore delle valli e delle paludi è per lo più alla base dei progetti di prosciugamento.

Può essere fatto tutto il possibile per raccogliere le necessarie informazioni e metterle a disposizione degli uomini che sono responsabili del futuro delle regioni paludose? Sembra che la risposta sia affermativa.

All'inizio del 1961, l'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura e delle sue Risorse (UICN) fondata a Fontainebleau nel 1948 ed avente compiti consultivi nei confronti dell'UNESCO, FAO, ECOSOC e Consiglio d'Europa, propose un programma di conservazione ed amministrazione delle paludi temperate e di altri terreni vallivi, chiamato progetto MAR; questo programma verrà svolto in stretta collaborazione col Consiglio Internazionale per la Protezione degli Uccelli e con l'Ufficio Internazionale per le Ricerche sugli Acquisti, le due principali organizzazioni che si occupano della conservazione degli uccelli e del coordinamento delle ricerche relative.



*Cavalli al pascolo nella steppa a tamerici della Camargue.*

Il progetto MAR riguarda: 1) la preparazione di valutazioni dettagliate sull'importanza delle paludi per l'uomo moderno; 2) la preparazione di documentazione sul modo più efficace di preservare i terreni vallivi e paludicoli, ristabilendo i medesimi dove necessario. Questa documentazione sarà a disposizione di tutti coloro che si interessano della conservazione delle aree paludicole; 3) la compilazione di un inventario dei più importanti terreni vallivi in Europa e nell'Africa settentrionale; 4) offerta di collaborazione tecnica per la costituzione di terreni riservati nelle paludi più importanti.

I primi risultati di questo programma verranno discussi nella conferenza che si terrà a Saintes Maries de la Mer, piccolo villaggio di pescatori e casa spirituale degli zingari d'Europa, nel delta paludoso della Rhone, noto come Camargue, nel sud della Francia. A questa conferenza, che è orga-

nizzata dal Dott. Luc Hoffmann, Direttore della Stazione Biologica de la Tour du Valat, parteciperanno biologi dagli Stati Uniti, dai paesi di oltre cortina, dall'Africa e dall'Australia, come pure una larga rappresentanza dall'Europa occidentale. Questi 60 o 70 scienziati discuteranno sull'importanza delle paludi e sul modo migliore di preservarle ed amministrarle. Dopo la conferenza verrà costituito un gruppo di lavoro che appronterà un programma di assistenza tecnica relativamente ai territori paludosi.

L'importanza notevole della conservazione di queste aree è evidente a coloro che sono più vicini ai problemi connessi con le stesse. Si spera che, in linea generale, le persone responsabili ed i governi in particolare, comprenderanno l'interesse che riveste questo problema.

*Unione Internazionale per la Conservazione della Natura e delle sue Risorse - Progetto MAR - La Tour du Valat (B.d.Rh.) Francia*